

IL PROGETTO DI T2I

# Nel futuro i camerini virtuali per non toccare scarpe e abiti

La società t2i sta lavorando con un paio di startup che hanno sviluppato tecnologie in grado di consentire prove virtuali dei capi d'abbigliamento

TREVISO

Oggi i gel igienizzanti per le mani, gli ingressi scaglionati, gli abiti "sanificati" dopo ogni prova. Domani i camerini virtuali: ci si posiziona davanti a uno specchio digitale che ci vestirà con i capi che abbiamo scelto provando le taglie per noi, che staremo a distanza (di sicurezza) a guardare il risultato.

Ci sta lavorando, tra gli altri, t2i - Trasferimento Tecnologico e Innovazione, società in house della Camera di Commercio trevigiana decisa a supportare le imprese nella rinascita post coronavirus. «Da maggio contiamo di offrire nuove soluzioni: per il settore dell'abbigliamento stiamo lavorando con un paio di startup che hanno sviluppato tecnologie per con-

sentire di effettuare prove virtuali dei capi», aveva affermato a metà aprile il direttore Roberto Santolamazza durante un incontro (via web) con gli attori economici del territorio per spiegare come sarà la Fase due delle imprese, e come le nuove tecnologie ci verranno in soccorso.

Il camerino virtuale è destinato a diventare un servizio sempre più richiesto per accelerare le vendite nel fashion system. «Tra i driver per lo sviluppo stiamo pensando anche una nuova certificazione, passando dal made in Italy al "safe in Italy", perché il fatto che il prodotto sia sicuro sarà un grande plus» ha ribadito Santolamazza. Dei camerini virtuali, peraltro, si parla da anni, ma non sono mai decollati, oggi non sono più prorogabili le soluzioni per evitare ogni contatto tra il cliente e il capo che desidera acquistare. —

A.D.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un esempio di camerino virtuale della società Fx Mirror

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE

